

La Fortitudo fonde Matera

La squadra di Lestini travolta 94-50. Contestazioni, cori e striscioni dell'intero Palazzo



L'infuocato tifo di ieri sera della Fossa: in campo Federico Lestini. Oggi è il suo compleanno SCHICCHI

FORTITUDO E. BOLOGNA 94

BAWER MATERA 50

(27-8, 55-24, 79-31)

ETERNEDILE BOLOGNA: Daniel 9 (2/5, 0/1, 4 r), Rovatti 2 (1/1, 0/1), Quaglia 1 (0/3, 0/3, 6 r), Candi 10 (4/5, 2/3, 3 r), Campogrande 10 (0/1, 3/5, 1 r), Montano 11 (3/8, 1/3, 3 r), Sorrentino 2 (1/3, 1 r), Raucci 6 (2/3, 0/2, 5 r), Carraretto 14 (1/1, 4/5, 2 r), Amoroso ne, Flowers 17 (2/3, 4/6, 2 r), Italiano 12 (5/8, 0/1, 6 r). All. Boniciolli.

BAWER MATERA: Chase 6 (1/7, 1/5, 1 r), Mastrangelo 6 (3/6, 0/2, 3 r), Corral 12 (6/11, 12 r), Cantagalli 7 (0/1,

1/4), Santarsia ne, Lestini 5 (2/5, 0/3, 7 r), Bertocco 2 (1/3, 2 r), Loperfido ne, Zaharie (0/1 da tre, 1 r), Hubalek 12 (1/5, 3/6, 10 r). All. Ponticciello.

Arbitri: Bonfante, Migotto, Dori.

NOTE - Tiri liberi: Bologna 14/19; Matera 7/11. Percentuali di tiro: Bologna 33/68 (14/30 da tre, 11 ro, 27 rd); Trieste 19/59 (5/21 da tre, 13 ro, 26 rd). Spettatori 4768.

Pagelle - **BOLOGNA:** Daniel 6, Quaglia 6, Candi 7, Campogrande 7, Montano 6.5, Sorrentino 6, Raucci 6.5, Carraretto 7, Flowers 7, Italiano 7. **MATERA:** Chase 4.5, Mastrangelo 5.5, Corral 6, Cantagalli 5, Lestini 5, Bertocco 4.5, Zaharie sv, Hubalek 5.5.

Il migliore: Flowers.

La chiave: La Fortitudo sprinta in

avvio e non si volta più.

di Stefano Brienza BOLOGNA

Nella serata della goliardia e delle polemiche (messe da parte), la Fortitudo porta a casa agilmente due punti. Ci sono fischi e cori, ci sono iniziative divertenti della Fossa dei Leoni per "celebrare" l'arrivo di Federico Lestini, ma tutto viene annacquato dall'ammonimento della Procura Federale e da una gara che di contesa ne ha ben poca, se non alcuna. Già dal-

le primissime azioni Eternedile non ha problemi a bloccare la scarna offensiva lucana, vola in contropiede e batte quando vuole la traballante zona messa su da coach Ponticciello, avviandosi verso il successo meno sofferto della stagione. Forse per via dei calcoli dello stesso allenatore in vista della sfida-salvezza con Recanati, forse per la trasferta suicida in pullman, forse semplicemente per un divario tecnico notevole. In ogni caso, nella serata del PalaDozza di basket ce n'è dav-

vero poco.

CONTI. Abbandonato ogni proposito di colletta già dal pomeriggio con un comunicato dopo aver soppesato le conseguenze di una sfida a Roma, la Fossa si dedica solo a ciò che le riesce meglio, divertire e creare ambiente. L'impatto sonoro dell'impianto è imponente all'annuncio del grande nemico, e il gruppo organizzato ha comprato l'intero settore ospite, vista l'assenza di tifosi materani. "Noi facciamo quello che vogliamo" è il leit motiv scelto per l'occasione, anche se forse non rispecchia completamente la realtà. C'è uno striscione che fa la conta dei soldi investiti: 22 euro per ogni posto moltiplicati per 60 seggiolini, totale 1320. Ad ogni coro verso Lestini dalla Fossa viene alzata una cifra cumulativa, quella della multa da pagare:

si arriva, ovviamente, a 1320. Goliardate? Assolutamente. Alcuni cori contengono prevedibili insulti, ma puntano perlopiù sull'ironia. Quando il diretto interessato segna il primo canestro, i tifosi gridano "campione" ed applaudono.

FESTA. Nel finale, a buoi ampiamente scappati, una parte di loro occupa la zona ospite ed intraprende quello che è a tutti gli effetti uno sketch, un batti e ribatti di cori con la stessa curva che

Gara senza storia Flowers e Carraretto sul velluto: serata che si chiude con una festa collettiva

diventa il vero spettacolo

da seguire, a fronte di una gara a conti fatti inguardabile, nella quale Matera tocca quota 31 solo al 30'. Hubalek fa in tempo a baciare la Fossa dopo una tripla sul -50 e la serata si conclude con una festa collettiva, quella che avrebbe dovuto sempre essere, quella che sarebbe passata inosservata con meno proclami della vigilia. La Bawer torna a casa con le ossa rotte dopo la vittoria strappata a Trieste, la Fortitudo può addirittura riposarsi, inserire Campogrande (tre triple per gradire) e Rovatti nelle rotazioni, far riflettere tutti i titolari e lasciare Amoroso in panchina a salvare le ginocchia in vista di Treviso. Quando di goliardia ce ne sarà meno, e il basket tornerà finalmente protagonista.

Infopress



Nazareno Italiano, 24 anni, ha giocato con una frattura al setto nasale. Qui toglie la palla a Lestini (che oggi compie 33 anni) SCHICCHI